

9742

22



Carissimi Confratelli!

Vi annuncio col più profondo dolore che il carissimo nostro confratello

Ch.^{co} Paolo Bertani

venne chiamato da Dio agli eterni riposi nel giorno della festa del SS. Cuore di Gesù, e cessava di vivere il giorno 6 Giugno alle ore sei.

Egli ci venne rapito nella verde età di soli 22 anni, quando gli sorridevano le più belle speranze, quando il suo cuore ardeva più che mai del desiderio di rendersi utile alle anime.

Nacque a Mondovì nel maggio del 1880, e la sua famiglia qualche tempo dopo si trasferì a Torino. Giovanissimo ancora s'imbattè un giorno casualmente nel nostro buon padre D. Bosco, e nel baciargli la mano ne ricercò sì profonda e soave impressione, che sentissi tantosto spinto ad amarlo. Più tardi il nostro Paolino frequentava l'Oratorio Festivo di S. Giuseppe, nel quale manifestò la sua pietà squisita. Venne in seguito accettato come alunno esterno delle nostre scuole ginnasiali di S. Giovanni Evangelista, e presto sentì potente la vocazione di rendersi Salesiano.

Percorsa la classe 4, andò come aseritto nelle Casa di Foglizzo, ove, dopo l'anno di prova, emise i voti triennali. Terminato a Valsalice lo studentato, venne mandato a Cavaglia, primo campo delle sue fatiche salesiane, ove resse la 1 classe elementare, assai numerosa. Destinato in seguito al Collegio di Modena, vi rimase per due anni, occupato sempre nell'istruire i fanciulli più piccoli, pei quali sentiva un grande affetto congiunto ad una singolare attitudine.

L'esatta obbedienza, l'amore alla fatica, ed uno zelo speciale per difendere il buon nome dei suoi confratelli, furono le sue note caratteristiche. Nel secondo anno la sua sanità già era scossa: una tosse ostinata e refrattaria ad ogni cura l'andava lentamente consumando. Esortato bene spesso dal suo Direttore al riposo, se ne schermiva destramente per timore che altri avesse ad essere sovraccarico di lavoro per cagion sua.

Al principio di quest'anno scolastico venne traslocato al Collegio Manfredini di Este colla speranza che sarebbesi potuto rimettere in sanità; ma ben altri erano i voleri di Dio. Dopo avere pertanto edificato i Confratelli col suo buon esempio di ogni virtù religiosa; dopo essersi guadagnata la stima e l'affetto dei piccoli suoi alunni, che tanto profittavano sotto la sua guida, lo si dovette obbligare al riposo per curare seriamente il mal di petto che rinerudiva ognora più. Si nutrì per qualche tempo speranza di salvarlo, ma egli era maturo pel Cielo. Sopportò il male con grande forza e rassegnazione per cinque mesi, e quando si accorse che tornavano inefficaci i mezzi umani, si abbandonò con generosa rassegnazione alla volontà di Dio.

Uno ancora era l'ardente desiderio del suo cuore: consacrarsi in perpetuo coi santi voti alla nostra Pia Società prima di morire. Chiedendomelo, gli occhi suoi si riempirono di lagrime, ed avutane in seguito risposta affermativa, scintillarono di giubilo. Emise pertanto i voti perpetui la vigilia della SS. Annunziata. Da quel dì il male fece rapidi progressi. E questa mattina l'anima sua bella volava al Paradiso, ove speriamo, gode il premio eterno ed ineffabile che Dio preparò ai suoi eletti. Che se poi abbisognasse tuttora dei nostri suffragi, non mancheranno le preghiere nostre, affinché l'anima di lui, resa bella, come richiede la divina giustizia, possa volare all'amplesso della misericordia.

Perciò caldamente ve lo raccomando.

Non dimenticate nemmeno il sottoscritto che tanto abbisogna della vostra fraterna carità e si rafferma

Tutto vostro aff. confratello

Sac. PIETRO GALLO

Este, 6 Giugno 1902

Bertani Paolo
ARCHIVIO